



anno 80 n.307 | domenica 9 novembre 2003

euro 1,00

www.unita.it

l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol. 14": tot. € 4,30
l'Unità + € 3,10 "Per un'Europa migliore": tot. € 4,10
l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol. 13": tot. € 4,30
l'Unità + € 3,50 libro "Montemaggio": tot. € 4,50
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20
l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Le voci della democrazia:
«L'Unità è un giornale che va
chiuso a prescindere dalle cose**



**che mette in prima pagina.
Perché quelli sono dei killer
della verità. Confermo.**

**Secondo me l'Unità va
annientata». Carlo Taormina,
Libero, 3 novembre**

IL MUSEO DELLE CERE

Furio Colombo

«**P**rende una brutta piega lo scandalo di tangenti ed evasioni fiscali che ha coinvolto il Partito democratico cristiano tedesco, dopo 16 anni di governo. Sono venuti a galla i documenti sui fondi neri che coinvolgono il Primo ministro Helmut Kohl e l'attuale leader del partito Wolfgang Schäuble nello scandalo che ormai si allarga a macchia d'olio». «La moglie, un fratello, il cognato del Presidente colombiano Cesar Gaviria Trujillo sono finiti nel mirino della giustizia per presunto uso di fondi pubblici e corruzione. Così "Tangentopoli" è arrivata anche in Colombia. In particolare la magistratura sta indagando sui contributi versati da imprese statali alla Fondazione per il Futuro della Colombia, presieduta dalla moglie del capo dello Stato. L'indagine riguarda anche il fratello del Presidente, il più importante costruttore di case popolari del Paese, e suo cognato, la cui compagnia di assicurazione riceve contratti dalle aziende statali».

«Il Tribunale della salvaguardia del patrimonio pubblico del Venezuela ha spiccato ordini di cattura contro una dozzina di alti dirigenti, ministri ed ex ministri del partito di "Action Democrática" (di governo) il ministro dell'Interno e senatore José Angel Ciliberto e l'ex Presidente della Repubblica Jaime Lusinchi, tutti accusati di peculato».

«Peter Mendelson, il ministro dell'Industria britannico appena incriminato, che si è dimesso per lo "scandalo del prestito" si è detto dispiaciuto e ha detto: "Eravamo andati al governo promettendo i più alti standard possibili nella vita pubblica"».

«Jonathan Aitken, sottosegretario al Tesoro, e uomo sul quale fino a ieri il premier avrebbe giurato, si trova ora nei guai fino al collo: è accusato di avere concesso favori in cambio di regali, aveva negato ma ora una inchiesta lo ha smascherato. Intanto, a sorpresa, Angela Rumbold, vice presidente del Partito conservatore, ha scelto questo delicato momento per dimettersi da una società accusata di avere svolto affari poco chiari con l'aiuto della politica».

«Dimissioni a catena in Giappone per lo scandalo delle speculazioni in Borsa sui titoli della compagnia immobiliare "Cosmos" che oggi ha coinvolto il Primo ministro Noboru Takeshita in aggiunta all'ex premier Yasuhiro Nakasone, al ministro delle Finanze Miyazawa e al segretario generale del partito di governo Shintaro Abe. Un ex alto funzionario della Borsa di Tokyo si è impiccato in connessione con lo scandalo finanziario che coinvolge uomini politici del partito di governo liberaldemocratico».

SEGUE A PAGINA 29

Strage a Ryad, bombe e morti nella notte

*Esplosioni nella capitale dell'Arabia Saudita, colpito il quartiere degli occidentali
Almeno venti vittime, oltre cento feriti, tra cui molti bambini. Le autorità: è terrorismo*

Tre esplosioni hanno fatto tremare Ryad a mezzanotte (le 22 in Italia). Ad essere colpito un complesso residenziale nella parte ovest della città. In pochi minuti dense colonne di fumo si sono levate sull'area. Secondo le prime informazioni i feriti sarebbero un centinaio (tra cui molti bambini) ed i morti tra i venti e i trenta. La polizia ha subito isolato la zona, che si trova a cinque chilometri dal quartiere delle ambasciate. proprio ieri gli stati Uniti hanno chiuso le loro rappresentanze diplomatiche in Arabia Saudita per motivi di sicurezza. La dinamica dell'attentato è simile a quella di sei mesi fa, sempre in un complesso residenziale della capitale saudita. Il 12 maggio scorso, infatti, tre kamikaze, dopo essersi aperta la via sparando, avevano fatto esplodere i loro automezzi lanciandosi contro gli edifici. I morti erano stati 35, tra cui nove americani. L'attacco avvenne a poche ore dall'arrivo di Colin Powell nel Paese mediorientale.

A PAGINA 13

Cecenia

«Berlusconi è una vergogna per l'Europa»
«Le Monde» attacca, il Tg1 censura Prodi

Marina Mastroiua

«Una vergogna per l'Europa». L'affondo di Le Monde non è di quelli che lasciano margine ad interpretazioni. Vergogna, e punto. L'autorevole quotidiano francese lo scrive nei titoli, lo ripete per esteso nell'editoriale criticando senza mezze misure l'infelice sortita di Silvio Berlusconi sulla Cecenia.

In un eccesso di riguardo per l'ospite Putin il premier italiano ha assimilato la carnefici-

na cecena ad un sentito dire: una leggenda. «Non rappresenta la posizione dei Quindici. E le posizioni che difende ci fanno vergogna», scrive Le Monde che coglie l'occasione per sostenere l'urgenza di una presidenza fissa della Ue. «al fine di evitare che gli europei siano rappresentati da qualcuno di cui non si può contestare la legittimità politica in Italia, ma che non saprebbe parlare a nome di tutti».

SEGUE A PAGINA 7



Risposta a Sofri

IL COMUNISMO
NON SOLO NOSTALGIA

Fausto Bertinotti

Caro Sofri, ti sono sinceramente grato per la sollecitazione offerta dalla tua impegnativa lettera. Essa mi induce ad un confronto e ad una riflessione su questioni di fondo e di definizione della politica. Mi indica l'esigenza, con la quale concordo pienamente, di uscire dalla politica politicante che segna tanta parte del nostro tempo, di evitare il pragmatismo o la riduzione dei grandi pensieri nei sentieri solitari dei percorsi individuali.

SEGUE A PAGINA 28

Il crollo di Genova è un delitto

Cede edificio al Museo del mare: 4 operai feriti, uno sotto le macerie. Nel 2003 già 694 morti sul lavoro

DALL'INVIATO Giampiero Rossi

GENOVA Hanno sentito un boato improvviso, «sembrava il terremoto». Invece stava crollando tutto intorno a loro, sotto i loro piedi. Così per dieci operai edili, alle 8.30 del mattino, un sabato di lavoro, freddo, piovoso e ventoso si è trasformato in un incubo. La soletta di cemento sulla quale stavano lavorando nel cantiere per la ristrutturazione dell'edificio che ospiterà il Museo del mare e della navigazione ha ceduto.

SEGUE A PAGINA 3

Epifani

«Sindacato in campo per il Mezzogiorno contro il terrorismo»

MASOCCO A PAGINA 4

Il Sud onesto contro il condono edilizio



La manifestazione di ieri ad Eboli

Foto Controluce

DALL'INVIATA MARIA ZEGARELLI A PAGINA 2

IL MIRACOLO INDECENTE

Vincenzo Consolo

«**I**talia mia, benché 'l parlar sia indarno/ a le piaghe mortali/ che nel bel corpo tuo si spesse veggio...» Sembra che Petrarca, in questa *Canzone all'Italia*, non dica delle guerre tra i signori medioevali che assoldavano mercenari calati d'oltralpe, ma parli delle «piaghe mortali», inflitte nel «bel corpo» di quello che era detto una volta il Belpaese, da mercenari nostri d'oggi, dai cinici e protervi protagonisti d'ogni speculazione edilizia, dai topeschi costruttori abusivi.

SEGUE A PAGINA 2

La soldatessa: «Usata per la propaganda»

JESSICA COSCIENZA DELL'AMERICA

Cinzia Zambrano

fronte del video Maria Novella Oppo

La carezza

Volevano farne a tutti i costi il simbolo dell'idealismo americano che lotta contro il Male, l'eroina della guerra a stelle e strisce contro il dittatore iracheno Saddam Hussein. In verità, erano anche riusciti nell'intento: per settimane la sua storia aveva monopolizzato i media, distogliendo l'attenzione dell'opinione pubblica Usa dal pantano nel quale l'Amministrazione Bush si annidava infossando in Iraq. Fino all'altro ieri. Quando, in vista della trasmissione - prevista sulle tv americane per stasera - di un film sulla sua vicenda, Jessica Lynch, l'ex soldatessa catturata in Iraq e liberata da un commando americano, non ha deciso di dire basta alla strumentalizzazione della sua storia.

La carezza di un vigile del fuoco sulla fronte di uno degli operai estratti dalle macerie di Genova. Questa l'immagine su cui hanno aperto ieri molti Tg. E alla quale hanno fatto seguito interviste alle autorità locali e ad alcuni parenti (peraltro ammutoliti dal dolore) di un edile albanese che era tra i feriti non ancora recuperati. Infine sono andate in onda le prime confuse dichiarazioni dall'ospedale dello stesso albanese, uno di quegli extracomunitari autorizzati a morire al posto nostro, ma non a votare. Anche loro (anzi, soprattutto loro, che svolgono i mestieri peggiori) figurano nella tragica graduatoria dei morti sul lavoro: 1000 all'anno, 4 ogni giorno, che non conosceranno mai le mollezze e il privilegio della pensione, né per anzianità, né per vecchiaia. E neppure potranno usufruire della opportunità di rischiare la vita per cinque anni in più, offerta dal governo di Silvio Berlusconi. Un uomo che ha risparmiato a se stesso centinaia di milioni di tasse solo quest'anno e che va in televisione a fare la morale ai pensionati. Mentre i suoi legali (e leghisti associati) si battono come leoni in Parlamento per salvaguardare gli interessi materiali e giudiziari suoi e dei suoi soci in finanze acrobatiche.

SEGUE A PAGINA 13

Noi & Loro di Maurizio Chierici

Viaggio nella Sicilia del Ponte

«**S**e fanno il ponte diventiamo ex siciliani...», è il sorriso di un avvocato dai capelli grigi, ha appena pubblicato un saggio sulla sicilianità. A volte il paradosso rivela la gelosia di una cultura che trema per la tradizione minacciata dal cambiamento. In un certo senso, il mito dell'isola potrebbe ingrigire nell'appendice della terra ferma. Una domenica mattina, sotto la tenda di un caffè ai piedi dei gradini che scendono nel mare di Siracusa. Passeggiano nel belvedere i reduci della notte di festa, occhi segnati dal sonno. La paura di scivolare negli ex, aggiunge alle parole dell'avvocato gli affanni di chi lascia ai figli un mondo ex, titolo del libro amaro ed amato di Predrag Ma-

SEGUE A PAGINA 29

GIORNI DI STORIA in trincea

È la prima guerra "mondiale" che ha visto lo scontro di tutti i grandi Stati. È una guerra di massa, con 15 milioni di morti, una carneficina combattuta, con l'impiego di armi mai usate prima.

In edicola con l'Unità a euro 3,30 in più

l'Unità

